

CONSULTA NAZIONALE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO

23.

RESOCONTO SOMMARIO

DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 MARZO 1946

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SIGLIANTI

INDICE

	Pag.
Schema di provvedimento legislativo: Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1945-46, nonché altri provvedimenti di carattere finanziario (N. 125). (Discussione) . . .	235
MANES ANTONIO, <i>Relatore</i> - FRE - PRESIDENTE - VANONI - RICCI - BRESCIANI - TURRONI	
Schema di provvedimento legislativo: Aumento del capitale di fondazione dell'Istituto nazionale L. U. C. E. da lire 2,500,000 a lire 12,500,000 (N. 136). (Rinvio della discussione) . . .	237
MANES ANTONIO, <i>Relatore</i> - GILARDONI - PRESIDENTE.	

La seduta comincia alle 12.

SCOCA, *Segretario*, dà lettura del verbale della seduta precedente che è approvato.

Discussione dello schema di provvedimento legislativo: Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1945-46, nonché altri provvedimenti di carattere finanziario. (N. 125).

MANES ANTONIO, *Relatore*, rileva che il provvedimento in esame comporta un aumento di lire 23,970,768,837 nello stato di pre-

visione delle spese ed un aumento in quello dell'entrata di lire 478,000,000, con un peggioramento totale di lire 23,483,768,837.

Considerando il prospetto allegato alla relazione, dal quale si rilevano gli stanziamenti relativi ai vari Ministeri, nota, a proposito dei lavori pubblici, che le somme maggiori sono stanziare con provvedimenti a parte, e che, nel bilancio del Tesoro, le forniture alle forze armate alleate assumono particolare importanza per l'importo di circa 10 miliardi, i quali costituiscono stanziamenti parziali rispetto a quello che sarà l'onere complessivo che risulterà naturalmente molto maggiore.

Rileva inoltre che i nuovi stanziamenti nel bilancio dell'Africa Italiana sono nella massima parte destinati al pagamento di assegni alle famiglie di personale internato o prigioniero o di spese dipendenti dal rimpatrio di connazionali dall'Africa Orientale Italiana.

Nei riguardi degli stanziamenti relativi alle aziende autonome, pone in evidenza quello, particolarmente importante, relativo al monopolio dei tabacchi, che va sensibilmente migliorando, per quanto riguarda la parte produttiva, mentre ha bisogno di una sovvenzione straordinaria da parte del Governo per la ricostruzione e riparazione di fabbricati ed impianti distrutti o danneggiati da offese belliche, nonché per la ricostruzione di scorte distrutte, danneggiate od asportate per fatto di guerra.

Conclude proponendo l'approvazione del provvedimento.

FRE osserva che sarebbe opportuno chiedere al Ministero del tesoro spiegazioni circa l'enorme disavanzo del bilancio dell'amministrazione dei monopoli.

PRESIDENTE fa presente che i monopoli non sono passivi e che l'aumento di stanziamento e il disavanzo si spiegano con l'aumento delle spese di amministrazione.

MANES ANTONIO, *Relatore*, rileva che lo stanziamento di cui al provvedimento in esame non ha niente a che fare con la gestione di carattere economico. Osserva che anche i due bilanci precedenti portavano dei disavanzi che poi sono stati colmati.

VANONI riconosce che un'azienda che ha oltre 2 miliardi di disavanzo desta preoccupazione, e giustifica una richiesta di spiegazioni sulla sua gestione.

Ritiene quindi opportuno che sia pubblicamente spiegata quale è la situazione dell'Amministrazione dei tabacchi con dati il più possibilmente tecnici, anche in considerazione del fatto che intorno a questa azienda si hanno notizie evanescenti e prive di dati concreti.

RICCI osserva che la situazione deficitaria in cui si trova l'azienda dei tabacchi nel suo esercizio industriale corrisponde a quella in cui si dibattono tutte le industrie italiane: anche nel Monopolio infatti c'è una diminuzione di affari ed un aumento di spese generali, molte delle quali non controllabili.

D'altra parte, rileva come non si possa parlare di diminuzione nel consumo dei tabacchi, perché i compratori ci sono; bensì di mancanza di merce, perché non c'è stato un controllo sufficiente sulla produzione, molta della quale è andata a finire alla borsa nera.

Pur riconoscendo che la situazione è in via di miglioramento, ritiene che il modo come è gestita l'azienda debba essere considerato con attenzione dalla Commissione, e si associa perciò alla richiesta di chiarimenti.

A proposito poi della richiesta da parte del personale femminile di avere una parte del salario in natura, cioè in tabacchi, come il personale maschile — allo scopo evidentemente di poterli rivendere — osserva che sarebbe opportuno ritornare su queste concessioni per vedere se non sia il caso di sospendere tutte le distribuzioni in natura agli operai.

MANES ANTONIO, *Relatore*, osserva che il rilievo del Senatore Ricci potrebbe essere concretato in una raccomandazione.

FRÈ richiama l'attenzione della Commissione sulle spese di fabbricazione, di emissione, consegna e collocamento dei Buoni del Tesoro. Ricorda che in Germania, ed anche in Francia, furono costituite delle Casse di deposito collettivo dei Buoni del Tesoro, titoli di Stato, ecc., per evitare le enormi spese della

stampa e della distribuzione dei titoli; ed al sottoscrittore veniva rilasciato un assegno che poteva esser girato ed esibito per la riscossione degli interessi.

Propone che si raccomandi al Ministero di studiare quegli accorgimenti che all'estero hanno dato buoni risultati.

MANES ANTONIO, *Relatore*, teme che il fatto di compiere indagini e di istituire il deposito collettivo finisca con lo spaventare il pubblico e col complicare le cose.

BRESCIANI TURRONI spiega che il sistema accennato dal Consultore Frè è stato applicato in Germania già da molti anni, non soltanto ai titoli di Stato ed ai Buoni del Tesoro, ma anche a titoli delle aziende industriali. Aggiunge che al risparmiatore che comprava un titolo si rilasciava un certificato che non recava il numero delle azioni, ma attestava il possesso di un certo numero di esse. A quanto gli risulta, sembra che tale sistema usato in Germania, soprattutto durante la guerra, abbia dato ottimi risultati.

RICCI, a proposito delle Aziende delle poste e dei telegrafi, rinnova la proposta, già fatta altra volta, che si separi il bilancio delle poste da quello dei telegrafi, in modo da evitare che nel rendiconto cumulativo il passivo dei telegrafi non sia conosciuto, perché colmato dal gettito attivo delle poste. Desidererebbe che risultasse chiaramente qual'è la somma che lo Stato perde nella gestione dei telegrafi.

(Gli articoli del provvedimento sono approvati senza discussione).

PRESIDENTE mette ai voti la seguente raccomandazione formulata dai Consulteri Ricci e Vanoni: « La Commissione Finanze e Tesoro raccomanda al Ministero delle finanze di volere esporre alla Commissione, oppure in altra sede, le più esaurienti notizie circa il bilancio dell'Azienda autonoma dei monopoli, e sui motivi che hanno dato luogo al disavanzo di lire 2,092,400,000, per cui si provvede con lo schema di provvedimento in esame, e sulle disposizioni che intende prendere per eliminare il disavanzo stesso ».

(È approvata).

Pone quindi ai voti la seguente raccomandazione presentata dal Consultore Ricci: « La Commissione Finanze e Tesoro raccomanda al Ministro delle finanze di esaminare l'opportunità di sospendere la concessione al personale dei Monopoli dei tabacchi di una parte del salario in natura.

« Raccomanda altresì al Ministro delle finanze di esaminare l'opportunità che nel bilancio delle poste e dei telegrafi sia separata la gestione delle poste da quella dei telegrafi, perché si sappia quanto lo Stato perde nella gestione dei telegrafi ».

(È approvata)

Mette infine ai voti la seguente raccomandazione formulata dal Consultore Frè « La Commissione Finanze e Tesoro raccomanda al Ministro del tesoro di esaminare la possibilità di sostituire il rilascio dei Buoni ordinari del Tesoro con certificati, allo scopo di evitare le ingenti spese di fabbricazione, emissione, consegna e collocamento dei Buoni stessi ».

(È approvata).

Dichiara che la Commissione esprime parere favorevole allo schema di provvedimento legislativo con le raccomandazioni testé approvate.

Rinvio della discussione dello schema di provvedimento legislativo: Aumento del capitale di fondazione dell'Istituto nazionale L. U. C. E. da lire 2,500,000 a lire 12,500,000. (N. 136).

MANES ANTONIO, *Relatore*, informa la Commissione di aver avuto un colloquio col Ministro Corbino, al quale ha fatto osservare che sarebbe stato preferibile far precedere l'esame e la discussione dello schema di provvedimento da una riunione, presso al Mini-

stero stesso, dei vari partecipanti all'aumento del capitale, in modo da trovare una forma di accordo per tali varie partecipazioni, e che soltanto dopo il raggiungimento di questo accordo, il provvedimento sarebbe sottoposto alla Commissione.

Dichiara che tale proposta è stata approvata dal Ministro. Stando così le cose, ritiene che la discussione sul provvedimento in esame debba essere sospesa, anche per il fatto che potrebbero prendersi, in seno a quella riunione che il Ministro convocherà, decisioni tali da modificare o annullare quanto la Commissione potrebbe decidere ora.

GILARDONI propone che si richi amino i voti già formulati dalla Commissione sull'argomento.

MANES ANTONIO, *Relatore*, chiarisce che tali voti sono stati già consegnati al Ministro, il quale, proprio in seguito ad essi, ha ritenuto opportuno sottoporre il provvedimento all'esame della Commissione della Consulta.

GILARDONI propone che sia preso atto delle dichiarazioni del Ministro, sulle quali è motivato il rinvio.

PRESIDENTE pone ai voti la proposta del Relatore, cioè che la Commissione rinvia la discussione sul provvedimento in esame, dopo aver preso atto delle dichiarazioni fatte dal Ministro al Consultore Manes.

(È approvata).

La seduta termina alle 12.30.

